



Apparteniamo  
del tutto  
solo all'attimo  
presente  
(Charles de Foucauld)

## Verso la Pasqua famiglia per famiglia

La *tradizionale* benedizione delle famiglie, durante il tempo di Quaresima è un'usanza molto ben radicata in Umbria. Normalmente, dal giorno dopo le Ceneri, ogni parroco o un suo delegato, va di casa in casa per fermarsi un momento con chi ci abita, dice una preghiera e benedice tutto. Una delle formule recita: «Ravviva in noi Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro battesimo e della nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza».

Una benedizione pasquale più

che quaresimale ed è sbagliato dire la "benedizione delle case" in quanto si benedicono innanzi tutto le persone. Per quanto ci riguarda, tutti i pomeriggi siamo occupati in questo pellegrinaggio, che diventa nella maggior parte dei casi una sorta di "visitazione" alle singole famiglie. Muniti di acqua santa, di una cartolina pasquale per ogni famiglia e, spesso, accompagnati da una *troupe* di bambini o di qualche parrocchiano adulto si parte nel primo pomeriggio fino a quando non abbiamo visitato proprio tutte le case della via o della zona secondo il calendario.



È chiaro che dipendendo dalla situazione delle famiglie e dalla sensibilità delle persone la visita è accolta in modi diversi. Sono rarissimi i casi che respingono letteralmente con un «No, grazie, non siamo credenti», oppure: «Non siamo cristiani», ma anche in questi casi spesso le persone aprono la porta e gradiscono un saluto e un augurio di pace da parte della parrocchia. O ancora, l'uomo che dice, «Io in chiesa non ci vengo padre, ma sono credente»... Il più delle volte la gente ci aspetta e siamo sem-

la bellezza dell'insieme: sopravvive ancora, e bene, l'usanza di dare delle uova al prete, «due per ogni letto», quindi più la famiglia è numerosa e più le uova si moltiplicano! Una tradizione che risale sicuramente a tanto tempo fa e tuttora è normale, non al 100% dei casi, però ogni volta torniamo a casa ben muniti per fare le frittate a volontà. E proprio in campagna ascoltiamo le richieste più interessanti: c'è chi ci tiene a benedire il vitello o il maialino per il prossimo Natale, i conigli, il trattore, il

passare durante l'orario lavorativo e spesso troviamo la famiglia ridotta ad una-due persone, spesso ci sono solo gli anziani, altre case sono dei "dormitori" nel senso che le persone rientrano a sera inoltrata. Ma chi ci tiene a ricevere la benedizione, delega un vicino di casa o ci chiama per telefono e insieme concordiamo un momento diverso... L'altra difficoltà è la necessaria brevità della sosta. Alcune volte bastano pochi minuti per renderci conto circa le difficoltà e le sofferenze, spesso le persone si commuovono perché magari hanno recentemente perso un loro caro, oppure hanno qualcuno in ospedale. Tuttavia diventa un momento importante anche se si tratta di un attimo fuggente.

La benedizione delle famiglie è un momento breve, intenso e prezioso dal punto di vista dell'incontro. In buona sostanza si tratta di «portare Gesù agli altri», il resto lo fa Lui, come è successo al momento della Visitazione narrata da San Luca.

*fratel Cruz Oswaldo jc*



pre i benvenuti. I più contenti sono i ragazzi che ci accompagnano perché escono sempre muniti di caramelle e cioccolatini. Frequentemente troviamo la tavola principale già apparecchiata con delle bibite, le tazzine per il caffè, biscotti, salatini o ogni ben di Dio. Rifiutare diventa quasi una mancanza di educazione. Ben sapendo come vanno a finire e cose è prudente non fare tanti propositi di digiuno e penitenze quaresimali! Un accenno alla campagna di Spello, le famiglie di Limiti, ci sembra necessario per

laboratorio e via dicendo. Insomma, in queste prime giornate stupende d'inizio primavera la preghiera e la poesia dipingono un quadro magnifico!

Tra le difficoltà più frequenti avvertiamo il momento poco indovinato per la visita. Normalmente dobbiamo





comincio con delle notizie da bollettino dei Vescovi italiani. Del resto come già ti ho detto tempo fa, diversi "berretti viola" e qualche "berretto rosso" frequentano Sassovivo. L'ultimo passaggio è stato quello di don **Daniele Gianotti**,



prete di Reggio Emilia, parroco e professore di Teologia che per prepararsi alla sua ordinazione episcopale (diventerà vescovo di Crema nella festa di san Giuseppe) ha scelto la nostra stupenda Abbazia e lo ha fatto in particolare per il suo legame spirituale con frere Charles. Ma se vuoi saperne di più visita il nostro blog. Anche tu sei un "antico diario" e il blog potrebbe essere il tuo pronipote.

Sempre restando in tema, in questi giorni il nostro **vescovo Gualtiero Sigismondi** è stato nominato Assistente generale dell'Azione Cattolica. Un incarico importante e "pesante" per i tantissimi impegni che comporterà. Seguiamo da sempre con l'amicizia e la preghiera il nostro vescovo, lo faremo ancora con più forza ora che al servizio per la diocesi di Foligno, si aggiunge quello al quale è stato appena nominato. L'Azione Cattolica è alle radici della nostra Comunità visto che sia fra-

tel **Carlo Carretto** che il nostro priore **fratel Gian Carlo Sibilia** hanno ricoperto ruoli dirigenziali nell'associazione. Il nostro essere al servizio della Chiesa locale certamente nasce da queste nostre "radici".

Proprio pochi giorni prima che la nomina fosse resa pubblica, ha fatto alcuni giorni di ritiro (sempre a Sassovivo ovviamente), il nostro amico **Gianni di Santo**, giornalista



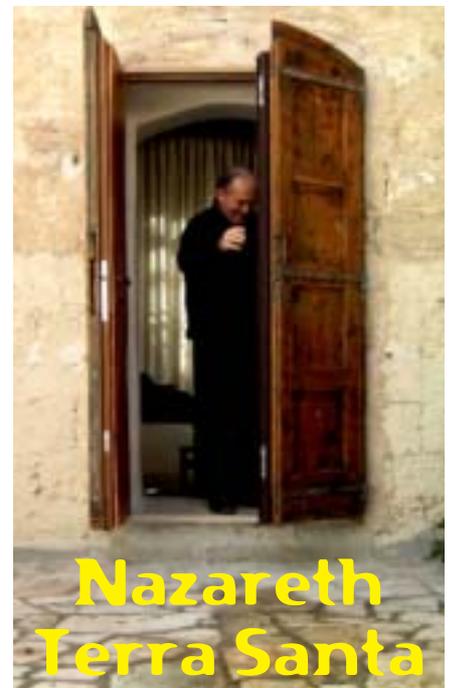
dell'Azione Cattolica. Ogni volta che viene lo seppelliamo di domande sulla chiesa italiana e non, sul papa e anche sulla politica. Ci piace ascoltare le sue analisi e sappiamo quanta gioia avrà provato nell'apprendere la nomina del vescovo Gualtiero come Assistente.

Per il resto siamo allo sprint finale in vista dell'ordinazione presbiterale di Jonathan e Giovanni Marco che in questi giorni sono in ritiro.

A questa gioia si mischia un momento difficile per la salute del nostro **fratello Piero**. Da un mese è ricoverato in ospedale per un mieloma, malattia del sangue che provoca delle lesioni alle ossa. È immobilizzato a letto e sta facendo delle cure per potersi "rialzare". La sua serenità nella prova ci ha colpiti ed edificati. La sua camera di ospedale ha visto file di visitatori: parrochiani di Limiti e altri amici lo hanno sommerso di visite. Uno dei suoi compagni di stanza (finora ne ha cambiati cinque) alle scuse di Piero per quel via vai ha detto: "Da questo capisco che gran persona che sei!". Il nostro affetto e la nostra preghiera lo accompagnano. Tra pochi giorni tornerà a casa per proseguire cure e convalescenza.

Ecco qua, credo sia grossomodo tutto caro diario, antico e sempre nuovo strumento di comunicazione!

*fratel Gabriele jc*



Caro Diario...

È da moltissimo tempo che noi della fraternità di Nazaret non mandiamo nostre notizie. Ma questa volta vogliamo davvero condividere attraverso di te un po' del nostro vissuto.

La nostra piccola comunità vive in quella che è stata la casa di fr. Charles nella sua permanenza a Nazaret. È un posto privilegiato in cui quotidianamente facciamo esperienza della sua presenza e della sua intercessione. Moltissime persone continuano a venire a visitare la cappella in cui lui ha pregato e, in generale, il luogo che fa memoria del suo passaggio nella città di Gesù.

A dire la verità negli ultimi anni i pellegrinaggi sono molto diminuiti a causa della situazione sociale e politica del Medio Oriente ed anche a motivo della crisi economica che ha investito l'Europa. Così il numero dei pellegrini, soprattutto italiani, si è ridotto drasticamente e anche noi ne abbiamo avvertito le conseguenze con un calo di visite alla nostra fraternità. Ultimamente però sembra che la situazione stia migliorando e sono ripresi i pellegrinaggi, tanto che nelle prossime settimane avremo di nuovo un ritmo abbastanza normale di incontri e di passaggi.

Nonostante ciò non sono mancati ospiti che ci hanno accompagnato per brevi periodi della nostra vita ordinaria. Come non ricordare papà Sergio e mamma Gina che, di tanto in tanto, vengono a visitarci e a ripercorrere un po' di cammino in Terra Santa. Come pure Simonetta ci ha allietato con la sua presenza e le

sue capacità culinarie. Così anche Pia che non manca, quasi ogni anno, di trascorrere con noi del tempo condividendo la nostra vita quotidiana.



**Enrico** è diventato ormai un "fratello esterno" che periodicamente viene ad aiutarci per i lavori di manutenzione straordinaria. Quando viene lo si vede arrampicato su qualche albero o su qualche muro o tetto per mettere in sicurezza gli ambienti della fraternità, quando non si cimenta in costruzioni più complicate di locali nuovi per la vita della piccola comunità.

Recentemente abbiamo anche avuto la visita di sacerdoti e religiosi che hanno trascorso qui tempi più o meno lunghi per immergersi nella vita di Nazaret e rinnovare il loro cammino di fede: pensiamo a Lorenzo, Andres, Martino, Giovanni, Benedetto, Francesco... Riteniamo che sia un servizio importante che ci richiama al valore essenziale dell'accoglienza, segno distintivo della nostra semplice spiritualità.

Un capitolo particolare poi è quello del rapporto con gli altri rami della famiglia spirituale di Charles de Foucauld. Nel tempo, diversi fratelli e diverse piccole sorelle sono passate da noi. In particolare le Sorelle che vivono in Terra Santa. Approfittano della nostra casa per appoggiarsi nei loro spostamenti, per approfondire la reciproca conoscenza,

per respirare un po' della presenza di frè Charles che mai ha abbandonato Nazaret. È un'aspetto della nostra vita che ci rende molto lieti. Ogni ramo, nelle sue specificità, è legato all'altro da un'appartenenza comune e da valori condivisi che chiamiamo "spiritualità di Nazaret".

A proposito del rapporto con le Piccole Sorelle vogliamo rendere partecipi tutti di un evento particolarmente significativo. Da tempo ci invitavano a visitare la piccola fraternità di Beer Sheva, al sud di Israele, dove vivono attualmente due piccole sorelle appartenenti alla regione del Medio Oriente che si inserisce nell'ambiente ebraico. Purtroppo, per motivi di salute e per ragioni legate all'età delle sorelle, sono costrette a chiudere questa loro casa. Ci hanno invitate a conoscere il loro luogo abituale di vita ma, soprattutto, ci hanno coinvolto in modo profondo nel passaggio che stanno attraversando. L'incontro era costituito da un semplice pasto insieme, seguito da una preghiera nella loro piccola cappella situata in una normalissima casa in cui potrebbe vivere qualunque famiglia ebrea. Che bello poter anche solo intuire il significato così profondo della loro presenza in quell'umile appartamento di una città a grande maggioranza ebraica! Un silenzioso parlare al cuore delle persone attraverso la bontà, l'accoglienza, l'esempio senza mancare di lasciarsi coinvolgere pienamente nella vita della "Keilà" (la parrocchia dei cristiani di lingua ebraica). Tornando a casa, in un lungo ed estenuante viaggio, immersi nel traffico, assieme a due piccole sorelle di espressione araba, ringraziavamo di cuore il Signore per averci fatto ritrovare insieme per questa occasione.

Ma ora passiamo ad un altro aspetto della nostra vita qui a Nazaret. Dopo la fine delle celebrazioni per il centenario della morte di fr. Charles, anche da questo punto di vista, siamo tornati alla normalità. Dobbiamo dire però che le relazioni stret-

te durante lo scorso anno, si sono approfondite ulteriormente. È bello poter sentire la vicinanza di tante persone, giovani e adulti, che hanno preso a visitarci e, di tanto in tanto, a venire a pregare durante l'adorazione quotidiana. Ormai possiamo dire che la famiglia di George e Ghada ci ha adottato come fratelli e non passano molte settimane senza ritrovarci per pranzare o cenare assieme, figli compresi. Come pure dobbiamo ricordare la generosità di tanti che condividono con noi cibo, fiori, tempo, offerte. Ancora un grazie sale dal cuore...

La relazione con la comunità cristiana si è arricchita pure per il servizio delle confessioni domenicali alla Basilica dell'Annunciazione, richiesto alla nostra fraternità nella persona di Marco. Da queste parti è ancora un sacramento che, grazie a Dio, è molto "frequentato" e le persone che si accostano per ricevere il perdono del Signore sono davvero molte. Anche per qualche ritiro o incontro è stato richiesto il nostro aiuto ed anche queste sono state occasioni molto belle per allargare il cerchio delle amicizie e per condividere l'amore di Gesù e far conoscere la persona e il messaggio di Charles de Foucauld.

Caro diario, potrei scrivere ancora molte cose, perché quando si inizia a raccontare la vita si corre il rischio di non potersi più fermare. Ma qui mettiamo il punto, sperando di tornare a raccontarti di noi in un prossimo futuro.

*fratel Marco jc*



#### **JesusCaritasQ**

mensile di attualità, cultura, informazione  
[www.jesuscarritas.it](http://www.jesuscarritas.it)

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007  
del 14/6/2007

#### **Sede**

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

#### **Editore**

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
[piccolifratelli@jesuscarritas.it](mailto:piccolifratelli@jesuscarritas.it)

#### **Direttore responsabile**

Leonardo Antonio De Mola  
[leonardo@jesuscarritas.it](mailto:leonardo@jesuscarritas.it)

#### **Redazione**

Massimo Bernabei  
[massimo.bernabei@alice.it](mailto:massimo.bernabei@alice.it)